



Spett.le
Ufficio di Presidenza
e rappresentanti dei Gruppi parlamentari
della 7ª Commissione del Senato
ROMA

Impatto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 nel settore della cultura

Audizione del 25 giugno 2020 – ore 16.00

Relatori: Linda Erolì – Presidente Associazione Assitej Italia; Francesco D'Agostino – Referente Rapporti Istituzionali per Assitej Italia

ASSITEJ è un'organizzazione mondiale che opera dal 1965 e riunisce centinaia di teatri ed organizzazioni artistiche e culturali nei centri nazionali di oltre 80 Paesi.

Raggruppa artisti e compagnie teatrali che si dedicano professionalmente alla creazione di un teatro per il pubblico giovane e intende promuovere la qualità e il significato culturale del teatro per l'infanzia e la gioventù.

Assitej Italia ne è la sezione italiana e comprende 103 soci tra compagnie teatrali, teatri di programmazione, circuiti, organizzatori e singoli artisti.

Più del 90 per cento dei soci è persona giuridica.

Più del 50 per cento è attivo professionalmente da più di 20 anni (ma in alcuni casi sono anche 30 o 40 gli anni di vita delle nostre strutture) e se si considera chi è attivo da più di 10 anni la percentuale sale oltre il 70%.

Oltre il 50% dei soci ha dai 6 a più di 20 dipendenti stabili.

Il 70% degli associati riceve contributi pubblici di cui oltre il 50% dal Mibact e più dell' 80% da enti locali e fondazioni territoriali.

Per prima cosa teniamo a precisare che l'associazione Assitej-Italia si pone come obiettivo quello di rappresentare le imprese del Teatro Ragazzi nel loro fare artistico, mettendo al centro l'aspetto di politica culturale, lasciando ad altri colleghi, nelle Associazioni preposte all'azione di sindacato d'impresa, che ringraziamo, l'onere dell'esposizione dei problemi di gestione delle nostre imprese.

ANCRIT (qui presente con noi), ma anche ASTRA – ANTAC e più in generale l'AGIS tutta con Federvivo e anche CRESCO

Desideriamo porre l'accento su tre punti che riteniamo fondamentali.

- Il Teatro Ragazzi, fin dalla nascita, ha inteso portare all'attenzione delle giovani generazioni l'arte del teatro, ed in modo più allargato di tutte le arti performative. Dedicato ad un pubblico così particolare e definito, è diventato punto nodale della relazione tra cultura e formazione, assumendo un ruolo essenziale nello sviluppo dello spirito critico da parte dei giovani spettatori, trasformati in attori dello scambio empatico tra palco e platea. Il nostro lavoro artistico mette al primo posto il referente al quale viene dedicata l'opera e, al di là della sua cruciale valenza formativa e, a volte, didattica, resta principalmente un valore d'arte. Vorremmo essere stimolo nell'attuazione ed approfondimento della relazione fra MIBACT e MIUR, attraverso i protocolli d'intesa già sottoscritti ed eventualmente da aggiornare nella loro attuazione.

- In un momento di particolare difficoltà come quella che stiamo attraversando, teniamo a ricordare che per noi, al di là della difficoltà affrontata nell'azzeramento delle nostre attività dovute al lock-down, che per il nostro settore è iniziato il 24 febbraio, la preoccupazione risiede nella prospettiva. Al momento non abbiamo certezza che il nostro lavoro potrà riprendere per l'indeterminatezza delle possibilità che le scuole avranno di uscire con gli studenti dai propri Istituti e con quali norme. Chiediamo che la collaborazione tra i due Ministeri si renda attiva, nella sollecitazione di tutti i protagonisti (dirigenti scolastici in primis), nell'autorizzare le possibili uscite e/o gli interventi intra moenia per performance o attività laboratoriali da effettuare direttamente all'interno delle scuole, sempre, ovviamente, nel rispetto delle prescrizioni in vigore.
In particolare, anche a seguito delle linee guida per la ripresa delle attività scolastiche, delle quali sta circolando una bozza di testo, vorremmo sottolineare la necessità di linee certe da seguire in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale. Sarebbe davvero impensabile prospettare attività diverse a seconda del luogo in cui si programmi.
Vorremmo sottolineare la necessità che il mondo della scuola privilegi, per la formazione e la visione, sempre la relazione con le professionalità del Teatro, evitando di delegare le attività a gruppi o figure amatoriali al fine di elevare la qualità senza perseguire la logica del massimo ribasso.
Riteniamo di dover anche denunciare la preoccupazione per la battuta d'arresto che l'attività all'estero ha subito a causa del blocco di tutte le attività internazionali. Gli spettacoli del teatro Ragazzi italiano sono molto apprezzati e ricevono sempre inviti nelle stagioni e Festival che si tengono sia in Europa che nelle restanti Nazioni. Chiediamo che a tal proposito l'Italia si faccia promotrice, anche attraverso i propri rappresentanti in Europa, della difficoltà che anche in questo settore si sta riportando.
- Da ultimo, teniamo a precisare che la capillare diffusione delle imprese di Teatro Ragazzi, delle quali portiamo la rappresentanza, sia da tenere in giusta considerazione. Il lavoro che le imprese svolgono in una reale rete, che mette insieme le piccole e grandi imprese, nei territori che vanno dai più grandi comuni alle comunità più remote del territorio nazionale, sono una ricchezza, riconosciuta da tutte le amministrazioni territoriali. Il MIBACT e il MIUR dovrebbero tener conto della presenza di quelle attività che agiscono su tutti i territori in modo sussidiario alle attività riconosciute ministerialmente.